



Unione Regionale UIL Friuli Venezia Giulia

via Polonio n. 5 - 34125 TRIESTE / Tel. 040 367800 / Tel. 040 368522

urfriuliveneziagiulia@uil.it / urfriuliveneziagiulia@pecert.uil.it / www.uilfvg.org

Memoria per Audizione in Prefettura – Commissione Parlamentare per le questioni regionali.

Introduzione

La UIL Friuli Venezia Giulia ringrazia la Commissione parlamentare per le questioni regionali per l'opportunità di contribuire all'indagine conoscitiva sulla determinazione e sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. Come sottolineato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), i LEP sono essenziali per garantire l'accesso a prestazioni uniformi sul territorio da parte dei cittadini e richiedono una definizione organica e completa. L'analisi dell'UPB si è soffermata sull'evoluzione della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), sulla determinazione dei relativi fabbisogni e costi standard, sul rapporto tra LEP e federalismo simmetrico e asimmetrico e, infine, sul monitoraggio dell'erogazione degli stessi.

Il Friuli Venezia Giulia presenta un contesto socio-economico con peculiarità che meritano di essere considerate nell'ambito della discussione sui livelli essenziali delle prestazioni. Il mercato del lavoro regionale, ad esempio, mostra segnali positivi con un tasso di occupazione in crescita. Secondo l'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro e le Politiche del Lavoro, nel 2024 il tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia si attestava al 70,1%, superiore alla media nazionale del 61,3%. Questo contesto favorevole offre un'opportunità per rafforzare ulteriormente la tutela dei diritti civili e sociali dei cittadini, in particolare per quanto riguarda il diritto alla salute e all'assistenza sociale. Nella presente memoria, la UIL FVG intende focalizzare l'attenzione proprio su questi due ambiti cruciali, evidenziando le criticità esistenti e formulando proposte concrete per migliorare l'offerta di servizi e garantire livelli essenziali di prestazioni adeguati a tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia.

Questione demografica e mercato del lavoro

Nonostante i segnali positivi del mercato del lavoro, il Friuli Venezia Giulia deve affrontare la sfida della questione demografica, caratterizzata da un invecchiamento della popolazione, un elevato numero di lavoratori over 55 e una scarsa presenza di giovani under 35. È fondamentale promuovere politiche che favoriscano il ricambio generazionale, incentivando i giovani a restare sul territorio e attraendone di nuovi, contrastando al contempo il fenomeno del lavoro povero.

Diritto alla salute

Il Friuli Venezia Giulia ha dimostrato un impegno concreto nel garantire il diritto alla salute dei propri cittadini, come evidenziato dai risultati positivi ottenuti nel report sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) del 2023. La Regione ha superato la soglia di sufficienza in tutte e tre le macro-aree di valutazione: Prevenzione, Distrettuale e Ospedaliera, posizionandosi al nono posto nella classifica nazionale. In particolare, la Regione ha ottenuto punteggi elevati in Prevenzione (81 punti) e Distrettuale (81 punti), a conferma dell'attenzione dedicata alla promozione della salute e all'assistenza territoriale. Come riportato dall'Assessorato Regionale alla Salute, è importante superare l'impostazione ospedalocentrica e affrontare la sfida della cronicità, investendo in strutture e servizi che consentano di curare le persone a domicilio o in contesti di cura intermedi.

Il ruolo del privato convenzionato

Il privato convenzionato svolge un ruolo importante nel sistema sanitario regionale, ma è necessario garantire che la sua attività sia integrata nel sistema pubblico e che non crei squilibri nell'offerta di servizi. L'iniziativa in questi giorni di alcune associazioni di categoria di bloccare le agende delle prestazioni convenzionate non va nella direzione auspicata e rischia di creare disagi ai cittadini. È importante che il privato convenzionato operi in sinergia con il pubblico, garantendo l'accesso alle prestazioni a tutti i cittadini e con tempi di attesa accettabili. Inoltre, è necessario approfondire il tema delle prestazioni erogate dal privato convenzionato, per evitare che vengano selezionate solo quelle più redditizie, con logiche di impresa e di mercato, a discapito di quelle meno remunerative ma ugualmente importanti per i cittadini.

La proposta di legge sui medici di medicina generale

La proposta di legge in discussione, che prevede che i medici di medicina generale diventino dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), viene vista positivamente, ma merita un'attenta valutazione. È importante analizzare le possibili conseguenze di

questa riforma sull'organizzazione dei servizi e sull'accesso alle cure da parte dei cittadini.

Criticità:

Nonostante i progressi compiuti, permangono alcune criticità che richiedono interventi mirati per migliorare ulteriormente l'offerta di servizi sanitari e garantire livelli essenziali di prestazioni adeguati a tutti i cittadini.

- **Ospedalocentrismo:** Il sistema sanitario regionale presenta ancora una forte centralità dell'ospedale, con una distribuzione delle risorse non sempre equilibrata tra ospedale e territorio. Questo si traduce in una minore attenzione alla prevenzione, all'assistenza domiciliare e alla gestione delle malattie croniche, che richiederebbero un approccio integrato tra ospedale e territorio. A titolo di esempio, il numero di posti letto ospedalieri per 1.000 abitanti in Friuli Venezia Giulia è pari a 3,2, leggermente superiore alla media nazionale di 3,0. Questo dato suggerisce la necessità di riequilibrare le risorse a favore del territorio, investendo in strutture e servizi che consentano di curare le persone a domicilio o in contesti di cura intermedi, evitando ricoveri ospedalieri inappropriati. Ovviamente mantenendo il presidio ospedaliero che va comunque migliorato.
- **Carenza di personale:** La carenza di personale sanitario, in particolare di medici di medicina generale e di infermieri, rappresenta un'ulteriore criticità che rischia di compromettere la qualità e l'accessibilità dei servizi sanitari. Secondo i dati della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), nel 2022 in Friuli Venezia Giulia si contavano 4,2 medici di medicina generale ogni 1.000 abitanti, un dato inferiore alla media nazionale di 4,5. Questa carenza si fa sentire soprattutto nelle aree rurali e montane, dove l'accesso alle cure può essere più difficile.
- **Mancanza di coinvolgimento dei servizi sociali nei PDTA:** I Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali (PDTA) non prevedono il coinvolgimento dei servizi sociali, fondamentali per l'aspetto assistenziale.
- **Criticità nell'assistenza domiciliare integrata (ADI):** Il target di pazienti trattati con ADI appare sottodimensionato e non si affrontano le problematiche relative alla carenza dei medici di medicina generale (MMG).
- **Criticità nella rete di emergenza-urgenza:** Tempi lunghi per l'attivazione del servizio SORES e criticità sulle dimissioni dalle strutture di Pronto Soccorso.

- **Criticità nel programma di odontoiatria pubblica:** Il numero di prestazioni ambulatoriali previste appare insufficiente e la garanzia della presa in carico solo del 50% nei percorsi di odontoiatria scolastica è limitante.
- **Criticità nell'ambito della non autosufficienza:** Manca un riscontro sulla situazione dei non autosufficienti al di là dei dati numerici e della partecipazione dei sindacati dei pensionati al tavolo di monitoraggio della qualità nelle Residenze per anziani.
- **Criticità nei Consultori familiari:** Il tema dei Consultori è affrontato solo per quanto riguarda i minori, senza approfondire competenze, attività e distribuzione nel territorio regionale.
- **Criticità nell'assistenza ospedaliera:** Si sottolinea l'importanza del coinvolgimento dei cittadini nella comunicazione, anche attraverso mezzi tradizionali, per i servizi sanitari più importanti.

Residenze per anziani

Per quanto riguarda le residenze per anziani, è necessario favorire l'aggregazione organizzativa e assistenziale, in particolare per le piccole strutture presenti sul territorio. Spesso, infatti, queste strutture, appena un anziano ospite presenta qualche criticità, lo trasferiscono al pronto soccorso, gravando sul SSN. Sarebbe opportuno garantire un livello di assistenza adeguato già all'interno delle residenze, evitando il ricorso improprio al pronto soccorso. Questo consentirebbe di migliorare la qualità dell'assistenza agli anziani e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del SSN. Considerando i contributi regionali che le strutture ricevono, è fondamentale garantire un coordinamento efficace e un'integrazione tra i servizi offerti dalle residenze e quelli del sistema sanitario pubblico.

Diritto all'assistenza sociale

Il sistema di assistenza sociale in Friuli Venezia Giulia si basa su una rete di servizi territoriali che offrono supporto a diverse categorie di persone fragili, tra cui anziani non autosufficienti, persone con disabilità, famiglie in difficoltà economica e minori. La Regione ha stanziato 181 milioni di euro per le politiche sociali nella manovra di bilancio 2025, con un incremento di 3 milioni per il Fondo sociale regionale e di 1,5 milioni per il Fondo sociale per la disabilità. Come evidenziato dall'UPB, i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale rappresentano un elemento essenziale per l'applicazione dei principi del Titolo V della Costituzione.

Criticità:

Nonostante gli sforzi compiuti, il sistema di assistenza sociale regionale presenta ancora alcune criticità, tra cui:

- **Frammentazione dei servizi:** L'offerta di servizi sociali è spesso frammentata e poco coordinata tra i diversi enti erogatori, con conseguenti difficoltà di accesso per gli utenti.
- **Carenza di personale:** La carenza di assistenti sociali e di operatori socio-sanitari limita la capacità di risposta dei servizi alle esigenze dei cittadini.

Conclusioni

La UIL FVG ritiene che la manovra di bilancio 2025 rappresenti un'occasione importante per rafforzare la tutela dei diritti civili e sociali in Friuli Venezia Giulia. È fondamentale che le risorse stanziare siano utilizzate in modo efficace per migliorare l'offerta di servizi e garantire livelli essenziali di prestazioni adeguati a tutti i cittadini. In particolare, è necessario:

- Superare l'impostazione ospedalocentrica e investire in strutture e servizi territoriali che consentano di curare le persone a domicilio o in contesti di cura intermedi.
- Affrontare la carenza di personale sanitario e socio-sanitario, incentivando l'ingresso di nuove figure professionali e investendo nella formazione continua.
- Definire e attuare i LEP in modo organico e completo, garantendo un'equa distribuzione delle risorse tra le Regioni e un sistema di monitoraggio efficace per l'erogazione dei servizi.
- Come sottolineato dall'UPB, è fondamentale garantire un efficace sistema di monitoraggio e di correttivi per gli enti inadempienti, al fine di assicurare l'effettiva erogazione dei LEP in condizioni di appropriatezza e di efficienza.

La UIL FVG si impegna a collaborare con le istituzioni e gli altri attori del sistema per raggiungere questi obiettivi e garantire un futuro di benessere e di coesione sociale per tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 3 marzo 2025